



**Urbanistica** Signa rilancia. Benedikter: «Troppo cemento»

# Benko, sul Virgolo un polo culturale: piano da 170 milioni

Con Ötzi, il museo di scienze e l'Auditorium

Benko non lascia. Anzi, raddoppia. Nonostante la studio dei siti ideali per la collocazione di Ötzi abbia indicato alternative in centro storico, il gruppo Signa rilancia l'opzione Virgolo: il progetto aggiornato parla di un polo culturale che comprenda anche Museo di scienze naturali e Auditorium. Sul piatto 170 milioni di euro.

a pagina **3 Salvo**



# Ötzi sul Virgolo, il piano Benko si amplia

Nel progetto entrano Museo di scienze naturali e Auditorium. Sul piatto 170 milioni di investimento

## La vicenda

● L'attuale sede del museo archeologico è troppo stretta per la star Ötzi: la Provincia vuole trovare una sede più ampia e moderna. La selezione condotta dai consulenti di Sinloc premia l'ex Enel di via Dante, con il Virgolo solo al quarto posto: il Comune ha espresso gradimento anche per l'ex Ina di Ponte Talvera

● Ieri il rilancio di Benko: sul Virgolo nuovo polo culturale (progetto affidato allo studio Snøhetta) con dentro anche Museo di scienze naturali, un Auditorium, e ristoranti. Sul piatto 170 milioni, di cui 40 per l'ovovia

**BOLZANO** René Benko non molla la presa sul Virgolo. Dopo aver perso la prima mano nella partita a poker con Provincia e Comune, con la sua Signa rilancia e presenta un progetto di polo culturale. Sulla collina sopra Bolzano, oltre ad Ötzi e il museo archeologico, entrerebbero il museo di Scienze naturali e un nuovo Auditorium per la musica. Per Heinz Peter Hager, braccio destro del magnate austriaco, non ci sono dubbi sul fatto che la giunta Kompatscher (che ha l'ultima parola dopo il parere espresso dal Municipio) non sbatterà di nuovo la porta in faccia a quella che sarà «l'icona del capoluogo e di tutto l'Alto Adige». È in caso di un nuovo *nein*, un referendum viene visto di buon occhio perché «la città è con noi».

È di buon mattino, quando, nei corridoi dell'agenzia provinciale per gli appalti, si sente il cigolio delle ruote di un carrello. A tirarlo è Heinz Peter Hager, commercialista e proconsole di René Benko in Alto Adige. Con lui i tecnici e i consulenti della società Signa. Sopra, 24 faldoni per un totale di quasi 3mila pagine. È il progetto «Viva Virgolo»: nuova versione, sia nei contenuti che nella forma. Quest'ultima prevede quella del partenariato pubblico-privato (Ppp), divenuto modello in tutta Italia stanti le scarse risorse degli enti locali e i vincoli del patto di stabilità. Ben

170 milioni d'investimento (130 milioni per strutture culturali, circa 40 milioni all'ovovia, agli esercizi di ristorazione) e una concessione di mezzo secolo prima che l'opera, funivia, ristoranti e negozi esclusi, torni in mano alla Provincia.

I contenuti vengono resi pubblici un'ora dopo al Centro Pastorale di piazza Duomo nella stessa sala dove quattro mesi fa, sempre alla presenza dei giornalisti, Hager aveva smontato pezzo per pezzo i siti alternativi in ballo per di-

ventare la nuova casa di Ötzi: il palazzo ex Enel di via Dante e quello ex Ina (sede della Biblioteca civica), individuati da un sondaggio della società di consulenza Sinloc (Sistema iniziative locali) e dallo studio di architetti Weber-Winterle e graditi anche al Comune. Nella valutazione, «Viva Virgolo» era finito al quarto posto. Ma ora Benko, Hager e Signa hanno deciso di rilanciare proponendo un vero e proprio polo culturale sull'area di 38 ettari acquisita 5 anni fa. Dentro, con la mummia del Similaun

e il resto del museo archeologico, troverebbero spazio anche il Museo di scienze naturali (la cui attuale sede in via Bottai è in perenne attesa di ampliamento) e un polo musicale con un nuovo Auditorium al posto di quello di via Dante. Spazi più grandi per queste strutture anche in prospettiva post Covid, spiega Hager. «Per quanto riguarda i musei — precisa il commercialista —, si tratta di strutture che sono di competenza provinciale; in quanto tali, assieme ad Ötzi e a tutte le altre

## Visioni

Qui sotto, il rendering aggiornato del progetto «Viva Virgolo» visto dall'alto; in basso, una simulazione del nuovo polo culturale e Heinz Peter Hager



opere esposte, essi continueranno ad essere di proprietà pubblica e pertanto manterranno tutte le competenze in materia di tariffazione dei biglietti». Allo scadere della concessione gli edifici passeranno in mano alla Provincia, mentre continueranno ad essere gestiti da Signa i servizi (ristorazione e negozi) e l'ovovia che in 72 secondi collegherà piazza Verdi al Virgolo.

Hager vede doppi benefici per Bolzano. Uno per quanto attiene la mobilità e l'altro per l'economia. «Grazie all'immediata vicinanza della stazione delle autocorriere e di quella ferroviaria — prosegue il commercialista —, gli oltre 2.400 parcheggi pubblici raggiungibili in pochi minuti a piedi e il collegamento diretto alla rete ciclabile, il Virgolo si trova in una posizione ottimale. Al contempo Bolzano avrà ruolo di destinazione turistica».

## Benedikter

«Dimensioni del tutto fuori scala, due ettari di bosco sarebbero seppelliti dal cemento»

ca, e non solo luogo da visitare quando in montagna c'è brutto tempo. Con il Virgolo è stato calcolato un ritorno pari a circa oltre 50 milioni di euro che andrà a beneficio del territorio». Tempi previsti per il completamento? Si ipotizza il 2026, sempre che la Provincia non sbatta la porta in faccia. «Sono fiducioso che la giunta dirà di sì. In caso contrario non proporremo un referendum. Ma se qualcuno lo facesse, sono convinto che andrebbe bene. L'80% dei cittadini vuole il Virgolo riqualificato».

I detrattori però non mancano, a partire da Rudi Benedikter (Verdi), già referente comunale per il Virgolo nel 2010-15. «Progetto del tutto fuori scala — tuona —, seppellirebbe sotto il cemento almeno due ettari di bosco con 4 ettari di superficie edificata e 300.000 visitatori l'anno. Abbiamo già evitato una Thun-vity sul Virgolo, non è il caso di sostituirla con Benko-city».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

